

tanto da compensare la spesa della costruzione. Parrebbe affatto inutile se, come è sperabile, si potrà ottenere che non siano aperte le diviate strade lungo il lago. Unico mezzo per consercar noi la padronanza assoluta del lago di Garda, come lo esige l'interesse della nostra difesa, è lo avervi una buona flottiglia. »

« Ora, nè per il forte di Malcesine si è fatto nulla, nè si pensa di far nulla per ora per la flottiglia del lago di Garda.

« Quindi, prima di fare per quella strada Gardesana la menoma insistenza presso il Ministero dei lavori pubblici, come vorrebbe la prefettura di Verona, si reputa prudente aspettare anzitutto il parere del quinto Corpo di armata. »

Questo rapporto ha la data del 12 febbraio 1887.

Adesso io prometto all'onorevole Miniscalchi di riprender le cose al punto in cui furon troncate; di richieder il parere del quinto Corpo d'armata e sottoporlo all'esame della Commissione di viabilità presso il comando del corpo di stato maggiore. Forse le difficoltà che si opponevano allora o non esisteranno più o saranno diminuite, imperocchè coi mezzi odierni si potrà forse anche costruire quella strada e provvedere pure a che in caso di guerra sia completamente inutilizzata. E così sarebbe evitato ogni danno contro di noi in caso che lo Stato dovesse in quel territorio andare incontro eventualmente ad operazioni di guerra. Spero che queste mie parole sodisferanno completamente l'onorevole Miniscalchi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miniscalchi-Erizzo.

Miniscalchi. Ringrazio l'onorevole ministro della sua cortese risposta, ma, come egli comprenderà, non posso dichiararmene completamente sodisfatto.

Molte promesse sono state fatte a me ed ai miei colleghi da tutti i ministri della guerra; ma le nostre popolazioni non vi prestano ormai più fede; vogliono fatti e non parole. I nostri Comuni di montagna aspirano ad aprire o a riattivare strade per facilitare le comunicazioni ed il commercio locali; ma alcune per difesa nazionale, altre per servitù militari non si sono mai potute aprire; ed è stata perfino sospesa la costruzione di alcune per le quali erano stati iscritti in bilancio fondi necessari.

Altra volta mi si disse che si sarebbero costruite queste strade quando fossero stati eseguiti i forti di sbarramento. Ora questi forti sono stati fatti, sono stati anche armati ma il *reto* non è stato ancora tolto.

Ho presentato questa mia interrogazione in questo momento in cui si discute il bilancio dei lavori pubblici perchè speravo che il ministro della guerra potesse darmi una risposta che mi autorizzasse a raccomandare all'onorevole Saracco di prendere in considerazione anche la strada Gardesana, indispensabile per dar nuova vita alla riviera veronese del Garda; specialmente adesso che si è attivata una ferrovia economica che unisce Riva alla Valle d'Adige.

Il ministro della guerra mi risponde che deve attenersi ad un voto che è stato dato in altra epoca, quando comandava il quinto Corpo d'armata il generale Pianell, il quale, come tutti sappiamo, era restio ad aprire comunicazioni, e tenerissimo delle fortificazioni di Verona. Ora a quel comando è preposto il generale Pelloux, ed io ne godo moltissimo perchè, essendo egli stato per molto tempo ministro della guerra, conosce perfettamente queste questioni, e, con la sua attività fenomenale, so che ha già visitato la maggior parte di quelle località, ed altre ne sta visitando; e sono sicuro che egli saprà provvedere alla difesa nazionale senza paralizzare il commercio e l'industria della provincia di Verona, e senza rendere impossibili le comunicazioni fra paese e paese.

Perchè siamo arrivati a questo punto, che si è già aperta la comunicazione fra certi comuni e certe frazioni di essi e non si domanda che di poter mettere le strade in istato di manutenzione, ed anche questo fino ad ora non si voleva concedere.

L'onorevole generale Ricotti, uomo di vedute larghe, il 24 marzo 1886, rispondendo, quale ministro della guerra, ad una mia interrogazione sullo stesso argomento, mi disse: spero fra breve di poter autorizzare molte di queste strade e fra le altre quella da Malcesine al lago di Garda; ciò dimostra che non tutte le autorità militari hanno le stesse idee.

Lo stesso generale Ricotti in altra occasione mi fece osservare che la questione delle strade di confine è un coltello a doppio taglio; se esse possono servire al nemico possono servire molto bene anche a noi, ed infatti è opi-